

SORESINA - Teatro Sociale
9 febbraio 2019 ore 21

LA TRAVIATA

ALLESTIMENTO COMPLETO

Opera lirica in tre atti di Giuseppe Verdi su libretto di Francesco Maria Piave
Tratta da La signora delle camelie di Alexandre Dumas
compagnia **FANTASIA IN RE**

Interpreti principali:

Renata Campanella (Violetta Valery), Alejandro Escobar (Alfredo Germont), Marzio Giossi (Giorgio Germont)

CORO DELL'OPERA DI PARMA

ORCHESTRA SINFONICA DELLE TERRE VERDIANE

Maestro Concertatore e Direttore: **STEFANO GIAROLI**

Regia: **PIERLUIGI CASSANO** SCENE E COSTUMI: **ARTE SCENICA – Reggio Emilia**

Tornano le note di Giuseppe Verdi nella stagione teatrale Sifasera. Lo fanno con uno dei suoi capolavori più conosciuti, La traviata, che con Il trovatore e Rigoletto compone la cosiddetta 'Trilogia popolare' verdiana.. A portarla in scena in allestimento completo sarà la compagnia 'Fantasia in re' del maestro Giaroli, che già in passato è stata protagonista sulle tavole del palco di Soresina con Nabucco, Carmen, Barbiere di Siviglia e Tosca.

Il dramma lirico de La Traviata racconta la storia d'amore fra un giovane di onorata famiglia (Alfredo Germont) e una cortigiana di dubbi costumi (Violetta Valery). I pregiudizi sociali divideranno i due amanti (anche per l'ingerenza del padre di Alfredo, Giorgio Germont), riuniti dalla verità e dall'amore qualche minuto prima della morte di tisi di Violetta.

Due sono i cardini del dramma: amore e morte e intorno a questi s'aggira l'ispirazione del musicista che forse non salì mai tanto in alto nell'esprimere il dolore.

BIGLIETTI

	Poltronissime/Palchi		Loggione
	Intero	Ridotto	
La Traviata	Euro 27	25	15

BIGLIETTERIA

Castelleone - Ufficio Turistico, via Roma 58 mercoledì e sabato 17.30-19

Soresina - Informagiovani c/o Biblioteca, via Matteotti 6 martedì, venerdì 15.30-18.30

Orzinuovi - Cartoleria Gardoni, p. V.Emanuele 75 - tutti i giorni 8-12.30 15-19.30 (serv cons 1euro)

Crema - Il Nuovo Torrazzo, via Goldaniga 2 - Lun-Ven 8.30-12.30 14-17.30 (serv cons 1euro)

Bagnolo Cr.sco - La calzorapid, C.C. La Girandola - tutti i giorni orari di negozio (serv cons 1euro)

PRENOTAZIONI BIGLIETTI 0374/350944 - 348/6566386 - biglietteria@teatrodelviale.it

INFO: 0374/350944 - 3486566386 - www.teatrodelviale.it - Facebook

Trama completa

Atto I

Violetta Valery è una giovane cortigiana parigina, dedita al lusso e ai piaceri; il suo protettore, il barone Douphol, non le fa mancare nulla. La vita che conduce, però, non giova alla sua salute; è infatti ammalata di tisi. Una sera, per dimenticare la malattia che la affligge, invita i suoi amici a cena. E' in quest'occasione che Gastone le presenta il suo amico Alfredo Germont, un giovane di buona famiglia che si è innamorato di lei. Dopo aver brindato allegramente ([Libiamo ne' lieti calici](#)), la compagnia si trasferisce nella sala da ballo. Violetta ha un mancamento e si attarda qualche secondo; Alfredo le raccomanda di badare di più alla sua salute, e le confessa di amarla da quando lei gli è apparsa [Un di felice, eterea](#). Violetta è sorpresa, dubita di poter corrispondere a questo sentimento; tuttavia non nega la sua amicizia al giovane; gli dona una camelia e gli dice di presentarsi da lei il giorno dopo, quando il fiore sarà appassito. Alfredo se ne va felice. Quando finisce la festa e Violetta rimane sola, ripensa alle parole di Alfredo e si chiede se anche per lei

esista la possibilità di innamorarsi e cambiare vita; ma si risponde di no: tutto quello che può fare è vivere [Sempre libera](#) e dedicarsi al piacere. Tuttavia la voce dell'amore rieccheggia nei suoi pensieri, anche se lei la vuole respingere.

Atto II

Violetta e Alfredo si sono trasferiti nella casa di campagna di Violetta, lontano da Parigi. Qui vivono un'esistenza tranquilla, felici e innamorati. Violetta ha ormai cambiato vita per amore di Alfredo, e a lui sembra di toccare il cielo con un dito per la felicità ([De' miei bollenti spiriti](#)). Tuttavia Violetta, per far fronte alle spese, deve vendere i suoi averi; quando lo scopre, Alfredo si vergogna e decide di partire per Parigi per onorare i debiti. Durante la sua assenza suo padre, Giorgio Germont, arriva in casa di Violetta e la accusa di dilapidare le sostanze del figlio. Violetta gli dimostra che non è così, e che è stata lei a provvedere alle spese vendendo i suoi averi. Germont capisce che Violetta prova dei sentimenti sinceri per il figlio, e che ormai ha cambiato vita. Tuttavia le chiede di fare un sacrificio: lasciare Alfredo per sempre, perché quel legame non è socialmente ammissibile; se continuano a vivere sotto lo stesso tetto, il matrimonio della sorella di Alfredo non si potrà celebrare; Violetta dovrà fare un sacrificio per questa giovane [Pura siccome un angelo](#) e per il bene di tutta la famiglia. Violetta è sconvolta all'idea di doversi separare per sempre da Alfredo, ma alla fine il vecchio genitore la convince. Violetta scrive una lettera in cui dice ad Alfredo di avere nostalgia della sua vita di prima e di aver deciso di tornare a Parigi; pur sapendo di attirarsene la rabbia e il disprezzo, per amore di Alfredo è pronta a compiere qualsiasi sacrificio. Alfredo, in preda alla rabbia, insulta Violetta pubblicamente.

Alfredo torna in casa proprio in quel momento, e si accorge che qualcosa di grave dev'essere successo. Ma Violetta nasconde le lacrime, dissimula la sua tristezza e si allontana da lui supplicandolo di amarla quanto lei lo ama ([Amami, Alfredo!](#)). Dopo aver letto il contenuto della lettera, Alfredo è fuori di sé dalla rabbia. Suo padre, che non si è allontanato, rientra in casa per consolarlo e per cercare di convincerlo a tornare a casa con lui, in Provenza, in seno alla sua famiglia ([Di Provenza il mar, il suol](#)). Ma Alfredo non lo sta nemmeno a sentire, tanto è deluso e furente. Venuto a sapere che Violetta si recherà quella sera stessa alla festa della sua amica Flora a Parigi, decide di raggiungerla lì.

Alfredo arriva alla festa di Flora; gli invitati si preparano a passare il tempo tra danze e divertimenti; alcune dame son vestite da zingarelle, alcuni signori da mattatori ([Noi siamo zingarelle, È Piquillo un bel gagliardo](#)). Violetta arriva accompagnata dal barone Douphol. Alfredo lo vince al gioco e incassa una grossa somma di denaro. Violetta lo chiama e lo supplica di andarsene: gli dice di essere innamorata del barone. Alfredo, ancora più arrabbiato, fa una scenata e le getta i soldi ai piedi, chiamando tutti a testimonio che lui l'ha pagata. Violetta sviene. Tutti gli invitati condannano questo gesto, anche suo padre, che nel frattempo li ha raggiunti alla festa. Violetta perdona Alfredo perché lui non può capire che lei si sta comportando così proprio perché lo ama ([Alfredo, Alfredo, di questo core](#)).

Atto III

Violetta giace a letto, ormai gravemente malata e sente che ormai le resta poco da vivere: dice addio a bei sogni del passato e invoca il perdono di Dio ([Addio del passato](#)). Giorgio Germont le ha scritto una lettera in cui le spiega che ha detto tutta la verità ad Alfredo: lo ha messo al corrente del sacrificio che lei ha fatto, e ora lui sta tornando a Parigi per chiederle perdono. Violetta si logora nell'attesa, il tempo sembra non passare mai. Infine Alfredo arriva, e nel rivederlo sente rinascere la speranza ([Parigi, o cara](#)); vorrebbe andare in Chiesa a ringraziare Dio, ma sviene; si rende conto che ormai sta morendo, proprio adesso che più che mai vorrebbe vivere ([Gran Dio, morir si giovane](#)). Anche il padre di Alfredo, pentito di quello che ha fatto, fa in tempo a chiederle perdono prima che si spenga.